

L'UNIONE SARDA

VENERDI' 19 MARZO 2010

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 CAGLIARI ANNO CCXII, NUMERO 77

www.unionesarda.it

ABBONAMENTI EDICOLA: SETTIMANALE (6 GG) € 6 - MENSILE (23 GG) € 20,70

L'UNIONE SARDA € 1,20

L'UNIONE SARDA + CD DONNE € 10

MagnoliaPark
appartamenti e ville a Gennertusi
Numero Verde
800 - 864584

Borsa

FTSE ITALIA-0,49
FTSE MIB-0,51
DOW JONES+0,42
NASDAQ+0,09
EURO/DOLLARO-0,48
BTP101,21
CCT100,12

GOVERNO

Incentivi per l'acquisto delle cucine

» A PAGINA 17

PUGLIA

Tangenti, in cella Frisullo (Pd)

» A PAGINA 4

15 - 21 marzo
VENERDI'

RITAGLIA E INCOLLA SULLA TESSERA-PUZZLE

9 771128 685004

Gioca anche tu al POKER BUONO

VENERDI' 19 MARZO

Per recuperare competitività All'Italia servono riforme economiche

DI BENIAMINO MORO

Il giudizio espresso dalla Commissione europea sull'aggiornamento del programma di stabilità e, più in generale, sullo stato dell'economia italiana è moderatamente positivo. La politica economica seguita dal governo per fronteggiare la crisi è giudicata coerente con le linee guida a suo tempo indicate dall'Ue, anche in relazione alle misure adottate per il controllo del deficit pubblico. Il giudizio è lusinghiero nei confronti del governo, che ha saputo gestire la crisi senza fare ricorso massiccio al deficit spending, come hanno fatto la maggior parte degli altri paesi sviluppati, alcuni dei quali oggi hanno un rapporto deficit/Pil superiore al 10%.

Inorgogliato dal giudizio della Commissione Ue, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha sottolineato che l'Italia ha evitato il collasso dei conti pubblici proprio perché ha impedito al deficit pubblico di aumentare, pur utilizzando tutte le risorse disponibili per gli ammortizzatori sociali e la sanità. Tuttavia, la Commissione ha ammonito che l'Italia, così come peraltro tutti gli altri paesi dentro e fuori dall'Eurozona che hanno sfiorato il patto, dovrà rispettare rigorosamente gli obiettivi di riduzione del deficit pubblico indicati da qui al 2012, che dovrà scendere dall'attuale -5% al -2,7%. Impresa non facile se si tiene conto che il denominatore del rapporto (Pil) nel 2009, come ci ha aggiornato l'Istat, è diminuito del 5,1%.

Il dato di crescita del Pil stimato per quest'anno è dell'1,1%, con la speranza che passi almeno al 2% nel biennio 2011-12. Ma la ripresa è lungi dall'essersi consolidata, anche se gli ultimi dati comunicati dall'Istat sulla produzione industriale, che è aumentata a gen-

naio del 2,6% rispetto a dicembre, lasciano ben sperare. Resta tuttavia il fatto che rispetto al gennaio 2009 rimane ancora da recuperare un gap di -3,3%.

Secondo il ministro del Tesoro, l'Italia non deve cambiare il suo modello industriale, anche se questo è entrato in crisi con il crollo delle esportazioni nel mercato internazionale. Quest'ultimo ha due cause, una esterna ed una interna. La prima riguarda il crollo dell'intero commercio mondiale scatenato dalla crisi economica in atto, che non è dipeso da noi ma dall'andamento della congiuntura internazionale. Con la ripresa economica già in atto in quasi tutti i paesi industrializzati, anche noi dovremmo beneficiarne, almeno in parte.

Ma c'è una causa tutta interna italiana che, come ha sottolineato la Commissione Ue, riguarda la bassa produttività e competitività del nostro sistema, che è antecedente allo scoppio della crisi finanziaria (risale infatti alla metà degli anni '90). E' su questo terreno, conclude la Commissione, che l'Italia si deve confrontare, facendo quelle riforme che consentano al nostro paese di recuperare la produttività e la competitività perdute negli ultimi 15 anni. Le riforme cui la Commissione allude sono quelle che ineriscono alla competizione di mercato, la qualità dei servizi pubblici e del funzionamento del mercato del lavoro, comprendendo in questo il reindirizzamento della spesa sociale verso un sistema più comprensivo e uniforme di ammortizzatori sociali e sussidi alla disoccupazione. Con la raccomandazione finale che il federalismo fiscale riduca la spesa e aumenti l'efficienza delle regioni e degli altri enti locali.

Bono. Il giallo dell'imprenditore scomparso: viene escluso il sequestro Buio su Piero Mulas, si teme per la sua vita

L'amico indagato per droga. Strani pacchi depositati al Brotzu



Piero Mulas con la moglie durante un viaggio in India

È buio fitto sulla scomparsa di Piero Mulas, 55 anni, imprenditore di Bono sparito una settimana fa. L'amico che era con lui durante un misterioso viaggio (Daniele Nudda, 35 anni) e che è stato aggredito e rapinato da tre uomini mascherati in via Jenner, è intanto finito nel registro degli indagati per droga. Aveva il compito di depositare a Cagliari (e, per la precisione, all'ospedale Brotzu) strani pacchi dal contenuto non meglio identificato. I carabinieri di Sassari, che seguono le indagini per conto della Procura di Nuoro, affermano che la vicenda-Mulas è aperta a tutte le ipotesi escluse il sequestro. Si teme un omicidio.

» ALLE PAGINE 2, 3

Il vertice di Roma Eurallumina, il rilancio può attendere



La manifestazione romana degli operai di Eurallumina

Fumata grigia dal vertice di Roma per il rilancio di Eurallumina: l'azienda ha chiesto altri tre mesi di tempo per la presentazione di un piano industriale. Intanto i lavoratori resteranno in cassa integrazione.

» L. PIRAS A PAGINA 5

Tragedia al largo dell'isola del "Corno". Il morto è Salvatore Repetto Carloforte, pescatore annega dopo essere caduto dalla barca

Tragedia del mare al largo dell'isola del "Corno", davanti a Carloforte. Un anziano pescatore, Salvatore Repetto, di 71 anni, ha perso la vita cadendo in acqua dalla sua imbarcazione. Il suo corpo è stato recuperato nel pomeriggio a poca distanza dal peschereccio. L'uomo, andato a pesca come faceva da decenni, avrebbe perso l'equilibrio o potrebbe essere stato colto da malore cadendo in mare.

CAGLIARI

Scippata dà l'allarme con un sms

» A PAGINA 22

» FROLDI A PAGINA 36

LULA
Laura Manfredi sotto processo



Laura Manfredi

» A PAGINA 41

ISILI
Forza due volte il posto di blocco



Un posto di blocco dei carabinieri

» A PAGINA 34

Villagrande. Omicidio di Rosanna Fiori, le intercettazioni della Procura «Uccisa perché non voleva vendere le serre»

CI RIMETTIAMO IN GIOCO

con i nuovi arrivi di calzature stagione primaverile 2010

StivalVERDE

VIA ANGIOY VIA SONNINO
VIA CAVARO VIA MANNO

Volevano che Rosanna Fiori togliesse il disturbo. L'imprenditrice cagliaritano non ha ceduto ed è stata assassinata, nove anni fa davanti a Barbagia Flores, la sua azienda di Villanova Srisaili. Uccisa perché - sostiene la Procura di Lanusei - non voleva cedere le serre di Villanova Srisaili ai suoi collaboratori. Ieri l'accusa ha depositato verbali che contengono testimonianze e intercettazioni trascritte per dimostrare il movente che avrebbe indotto i due mandanti ad assoldare altrettanti killer.

» PILLONCA A PAGINA 37

Cagliari. Dopo dieci mesi, ripartono le indagini sul delitto Piredda Via Milano, sono due gli assassini della vedova

CAGLIARI E PROVINCIA

CAGLIARI » A PAGINA 25
La Finanza negli uffici dell'aeroporto

CAGLIARI » A PAGINA 27
In bottiglia o del rubinetto? Promossa l'acqua della rete

VILLASIMIUS » A PAGINA 31
Lavori in corso, sfregiata la spiaggia di Porto Giunco

Dieci mesi dopo il delitto di via Milano ripartono le indagini sull'omicidio di Antonietta Piredda, la vedova assassinata nel suo lussuoso appartamento cagliaritano nel pomeriggio del primo maggio dello scorso anno.

Le ferite sul corpo della vittima hanno convinto gli inquirenti che gli assassini sono due: hanno colpito la donna con un'arma da taglio e un oggetto contundente. Si cerca il movente del delitto nei rapporti della vedova che faceva acquisti di libri, quadri, pellicce gioielli e non sempre pagava.

» CHIAPPE A PAGINA 21

PUMA store

a Cagliari

VIA ALGHERO 44